



Piazza Grande 18  
Casella postale  
6601 Locarno  
Telefono 091 756 31 11  
Fax 091 756 32 61  
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 1021/MG/if

Locarno, 16 dicembre 2009

Egregio Signor  
Silvano BERGONZOLI  
Via della Posta 14  
6600 Locarno

## **Interrogazione 28 agosto 2009 “Nuova incredibile scoperta: amianto pericoloso sul tetto dei magazzini comunali di Locarno”**

Egregio signor Bergonzoli,

prima di rispondere compiutamente alle sue domande, ci sembra giusto ricordare che nel 2007, grazie al credito stanziato dal Consiglio Comunale, il Municipio ha acquistato il terreno ex-Nessi in località Morettina, con lo scopo di trasferire i magazzini e l'officina dei servizi tecnici della Città, attualmente dislocati in modo poco razionale sui sedimi definiti ex-macello ed ex-gas. Attualmente è aperto un contenzioso con l'attuale locatario del fondo, il quale ha chiesto una proroga di alcuni anni. L'oggetto viene trattato in sede di Pretura. Questa situazione d'incertezza non è sicuramente ideale e non ci permette di risolvere in via definitiva la questione dell'organizzazione logistica dei nostri servizi esterni. Un'altra precisazione concerne il materiale di base delle lastre che ricoprono una parte del tetto dell'ex-macello. Si tratta di lastre di eternit che contengono fibre di amianto nella forma fortemente agglomerata. Ciò significa che di regola i prodotti di fibrocemento si presentano in matrice solida compatta e, se il loro stato di conservazione è buono o se non vengono sottoposti ad azioni meccaniche inadeguate, essi non rilasciano spontaneamente fibre nell'ambiente. Nel nostro caso le lastre hanno sicuramente subito un certo degrado, ma non determinante. In ogni caso, le fibre di amianto eventualmente rilasciate dalle lastre di copertura a causa del degrado indotto dagli agenti atmosferici vengono immediatamente disperse nell'atmosfera. Il processo di dispersione delle fibre impedisce quindi che la concentrazione delle stesse possa crescere oltre valori pericolosi per la salute delle persone. La correttezza di questa tesi è stata dimostrata dai risultati di una ricerca promossa dal BUWAL. Sulla base di questi risultati, è pertanto possibile affermare che le lastre di copertura del capannone non rappresentano attualmente pericolo alcuno per la salute degli utenti dei nostri magazzini. D'altronde non vi è a tutt'oggi alcun obbligo di sostituzione in simili frangenti, sostituzione che viene per contro richiesta in caso di interventi edilizi importanti. Nel merito delle sue domande, rispondiamo quanto segue:

- 1. L'Ufficio tecnico, che è l'organo amministrativo preposto e responsabile del controllo di queste situazioni, ha già informato il Municipio di questa pericolosa situazione nel rispetto delle direttive emanate dalla rete InfoAmianto Ticino? In caso negativo, a sua volta il responsabile politico del Dicastero preposto non ha mai proceduto a verificare**

**se tutti gli edifici pubblici del Comune vengano di tanto ispezionati dal profilo della sicurezza, dell'igiene e della salute, conformemente alle norme in vigore?**

A questo proposito vale forse la pena di ricordare quanto indicato da InfoAmianto Ticino nell'ultima circolare indirizzata a tutti i comuni ticinesi.

Il *Comune* gestisce il tema nel quadro dell'applicazione della legge edilizia, in particolare in occasione delle domande per rinnovi e demolizioni. Come organo di vigilanza locale controlla le attività di cantiere. Garantisce poi per la buona qualità edile dei suoi edifici, in particolare di quelli di interesse pubblico. Nel limite del possibile gestisce la mappatura dei rischi ubicati sul proprio territorio.

Sempre in questa circolare si osserva che non esiste al momento obbligo legale per i proprietari di verificare la presenza di amianto nei propri edifici, mentre ci sono direttive per il risanamento qualora la presenza di amianto debolmente agglomerato fosse accertata, ciò che non è il caso per l'ex-Macello. Ricordiamo invece che quando si è provveduto al risanamento del prefabbricato che ospita attualmente il Centro giovani, l'Ufficio tecnico aveva rilevato la presenza di amianto nelle pareti ed informato il Municipio che aveva agito di conseguenza, nell'ambito del credito richiesto al Legislativo.

- 2. Il Municipio è al corrente di questa situazione? In caso affermativo, cosa ha fatto il Municipio per rimediare al pericolo dell'amianto? Nel caso il Municipio non fosse stato informato, chi è o chi sono i responsabili di questa negligenza e della mancata comunicazione al Municipio? Possibile che nessuno se ne sia accorto dal momento che in caso di pioggia l'acqua entra nell'edificio dai buchi formatisi sul tetto?**

Il Municipio ne è stato informato ed ha incaricato l'Ufficio tecnico ad intervenire per sistemare le lastre danneggiate, rispettando ovviamente le prescrizioni della SUVA in materia. Il lavoro è stato nel frattempo eseguito. Va anche detto che la parte di edificio dove avveniva l'infiltrazione d'acqua non è occupata.

- 3. Nel caso in cui (*non troppo improbabile*) una di queste lastre, asportata da forte vento, dovesse cadere su una persona ferendola, chi si assume la responsabilità dei gravi danni che potrebbero venire causati?**

Si tratta di un'eventualità a nostro avviso molto remota. Visto che nel frattempo si è provveduto a rimediare alla situazione, il quesito non si pone.

- 4. Se l'Ufficio tecnico (*con il Dicastero competente*) non riuscisse a controllare ed ispezionare periodicamente gli stabili di proprietà comunale, come può adempiere adeguatamente al controllo di sua competenza degli stabili situati sul territorio del Comune, come previsto da InfoAmianto?**

Nella circolare citata in precedenza si evidenzia il ruolo del Comune quale organo di vigilanza locale. Ciò è da intendere quindi in termini generali, mentre a livello prettamente tecnico ci sembra ovvio che la competenza rimane ai Cantoni e alla Confederazione, per quanto attiene all'allestimento e al controllo della lista degli edifici da risanare. Il Comune ha per contro, giustamente, dei chiari compiti in materia edilizia ed in tale ambito l'Ufficio tecnico verifica regolarmente il rispetto delle direttive, in particolare per quanto concerne la compilazione degli appositi formulari e le modalità di esecuzione dei lavori di demolizione.

- 5. Il costo di smaltimento delle lastre di eternit di questo tetto, da farsi con molta cautela e alla presenza degli ispettori SUVA, è già stato tenuto in considerazione? Se del caso, a quanto è stato valutato?**

Non corrisponde al vero che in caso di smantellamento/smaltimento di lastre in eternit è

d'obbligo la presenza di un ispettore della SUVA. Non bisogna neanche fare capo ad una particolare ditta specializzata. I lavori possono essere eseguiti da una qualsiasi impresa, a patto che li esegua con la dovuta attenzione e seguendo le direttive impartite dalla SUVA. Lo smaltimento deve avvenire presso un'apposita discarica per inerti. Nel nostro caso, come già evidenziato, non sussiste l'obbligo di smantellamento/smaltimento e quindi non è stato allestito alcun preventivo.

In merito alle altre situazioni segnalate dall'anonimo cittadino, vogliamo osservare che il Municipio si preoccupa della salute del personale del Comune, tanto è vero che proprio lo scorso anno abbiamo aderito alla soluzione settoriale SSL per garantire la sicurezza sul posto di lavoro (direttiva CFSL 6508.i). Nel merito dei due ultimi punti, rispondiamo come segue.

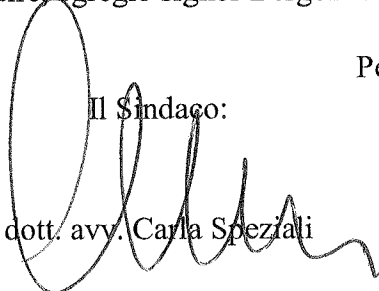
- a. **Da verifica ho constatato che dopo la mia segnalazione del mese di novembre del 2007 gli stabili sono ancora così come da me allora fotografati (vedi foto 18.11.2007 e 29.08.2009). Il Municipio non si rende conto dello stato assai pericolante di questo tetto e del pericolo per chi passa sotto? Non pensa il Municipio che questo mancato intervento debba essere ritenuto da irresponsabili da parte dell'Ufficio tecnico?**

Ci sembra chiaro, visto quanto precisato in ingresso, che la situazione logistica è precaria, ma sicuramente non pericolosa per quanto attiene a quel paio di oggetti segnalati. Infatti, basta andare sul posto per capire che non vi è alcun passaggio di persone sotto la parte di tetto in cattivo stato, per la quale l'Ufficio tecnico sta comunque procedendo ad una sistemazione. Laddove il personale lavora e si muove non sussistono situazioni del genere.

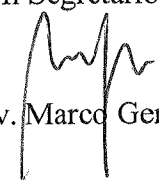
- b. **Nel caso di incidenti, chi sarà ritenuto responsabile?**

Le responsabilità in caso di incidenti sul lavoro sono da verificare di volta in volta, a seconda della situazione specifica e puntuale.

Voglia gradire, egregio signor Bergonzoli, cordiali saluti.

Il Sindaco:  
  
 dott. avv. Carla Speziali

Per il Municipio

Il Segretario:  
  
 avv. Marco Gerosa

BERGONZOLI SILVANO  
Via della Posta 14 • CH-6600 Locarno  
tel. 078 633 18 18 • e-mail: s.bergonzoli@freesurf.ch

Lodevole  
**MUNICIPIO**  
della Città di Locarno  
Palazzo Marcacci  
6600 L o c a r n o

Locarno, 28 agosto 2009

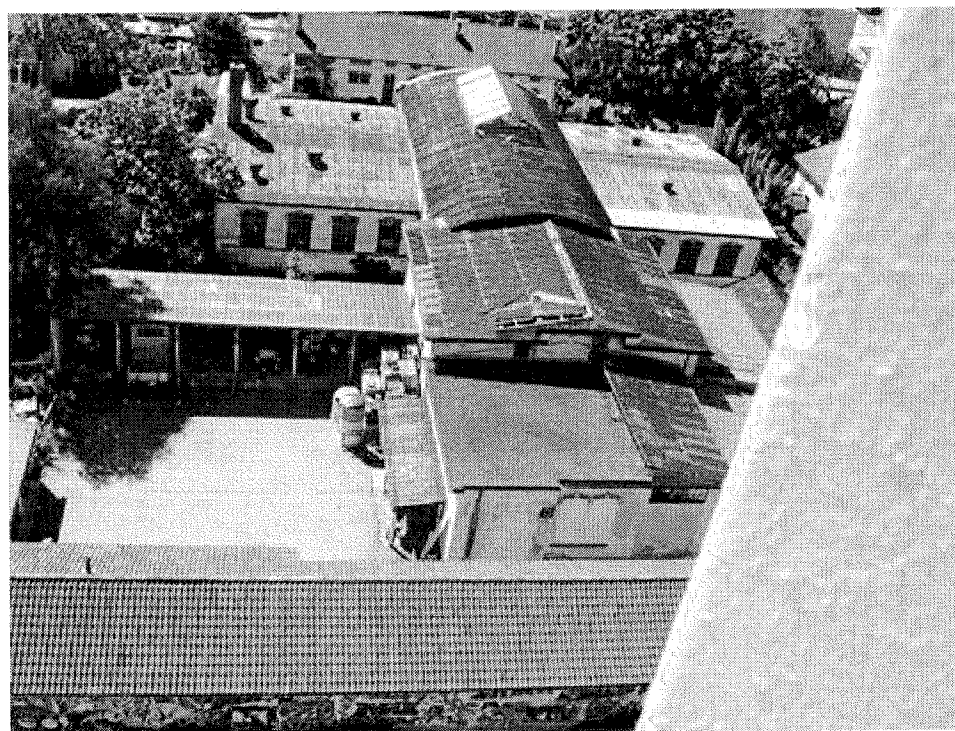
## INTERROGAZIONE

### **Nuova incredibile scoperta : amianto pericoloso sul tetto dei magazzini comunali di Locarno**

On.le Signora Sindaco,  
On.li Signore e Signori Municipali,

Alcuni giorni or sono ho ricevuto una e-mail da un cittadino di Locarno che, vista la gravità del contenuto (*vedi fotografie allegate*), vi propongo integralmente:

*“Caro Signor Bergonzoli,  
a titolo di aggiornamento Le spedisco due foto di quella parte di tetto dei magazzini che fu già oggetto dei Suoi interventi.  
Un altro caso "pietoso" è la casetta a lato dell'ex macello pubblico : lo spiovente del tetto a ovest è in parte crollato, le finestre sono praticamente tutte sfondate... ma si può ?  
Fortunatamente ben pochi sono i turisti che passano in quella stradetta, ma a chi incombe la manutenzione ? E' forse il Comune esonerato dall'impegno della manutenzione, trattandosi di un monumento storico protetto ?..ma protetto da chi ?  
Le auguro buona continuazione, buona fine estate e ottima salute.”*



Dalla visione delle fotografie allegate all'e-mail si denota che il tetto danneggiato è costituito da lastre di eternit contenente amianto e a tutt'oggi nessun intervento di rimozione è stato operato dalle Autorità cittadine.

Va qui osservato che di per sé le lastre in eternit, anche se contenenti amianto, non sono pericolose per la salute se non sono danneggiate: il fatto grave, è che le lastre rotte presenti sul tetto sono potenzialmente pericolose per la salute.

Considerate le due fotografie (18.11.2007 e 29.08.2009) e le osservazioni di cui sopra, chiedo a codesto lodevole Municipio:

1.

L'Ufficio tecnico, che è l'organo amministrativo preposto e responsabile del controllo di queste situazioni, ha già informato il Municipio di questa pericolosa situazione nel rispetto delle direttive emanate dalla rete InfoAmianto Ticino? In caso negativo, a sua volta il responsabile politico del Dicastero preposto non ha mai proceduto a verificare se tutti gli edifici pubblici del Comune vengano di tanto ispezionati dal profilo della sicurezza, dell'igiene e della salute, conformemente alle norme in vigore?

2.

Il Municipio è al corrente di questa situazione?

In caso affermativo, cosa ha fatto il Municipio per rimediare al pericolo dell'amianto?

Nel caso il Municipio non fosse stato informato, chi è o chi i sono i responsabili di questa negligenza e della mancata comunicazione al Municipio ?

Possibile che nessuno se ne sia accorto dal momento che in caso di pioggia l'acqua entra nell'edificio dai buchi formatisi sul tetto ?

3.

Nel caso in cui (*non troppo improbabile*) una di queste lastre, asportata da forte vento, dovesse cadere su una persona ferendola, chi si assume le responsabilità dei gravi danni che potrebbero venire causati ?

4.

Se l'Ufficio tecnico (*con il Dicastero competente*) non riuscisse a controllare ed ispezionare periodicamente gli stabili di proprietà comunale, come può adempiere adeguatamente al controllo di sua competenza degli stabili situati sul territorio del Comune, come previsto da InfoAmianto ?

5.

Il costo di smaltimento delle lastre di eternit di questo tetto, da farsi con molta cautela e alla presenza degli ispettori SUVA, è già stato tenuto in considerazione? Se del caso, a quanto è stato valutato ?

**In merito alla mia segnalazione del novembre 2007.**

Come giustamente ricorda il cittadino autore di questa e-mail, il caso di questo degrado era già stato da me sollevato nel mese di novembre 2007 con una segnalazione correlata da diverse fotografie che qui sotto riprendo integralmente:

*“Onorevole Sindaco,  
Onorevoli Municipali.*

*In allegato vi mando delle fotografie inviatemi da un cittadino al quale sta a cuore la salute e la sicurezza degli operai del Comune. Possibile che nessuno si sia ancora accorto del*

*pericolo che incombe sugli operai che giornalmente operano e passano di li ? Possibile che si trovano milioni di franchi per opere faraoniche ma non si trovano per gestire la sicurezza? Possibile che i Municipali che stanno vendendo il terreno dell'ex macello non si siano ancora accorti di questo problema? Se non se ne sono accorti o sono ciechi o forse non ci hanno mai messo piede oppure sanno come è la situazione ed allora il minimo che potrebbero fare sarebbe quello di dimissionare dalla carica senza attendere il 20 di aprile 2008!*

*Dimenticavo il Capo Dicastero ci va una volta all'anno prima di Natale a mangiarsi una fetta di panettone distribuita nel locale docce che, se lo vedreste, non ci fareste lavare nemmeno il cane!*

*Se gli uffici cantonali preposti alle verifiche sulla sicurezza sul lavoro si dessero la pena di passare da queste parti, vi assicuro che il Comune di Locarno rimarrebbe senza collocazione alla logistica, per non parlare della officina meccanica, degna del Sor Geppetto di Collodi. Vedere per credere.*

Chiedo pertanto a codesto lodevole Municipio:

**a.**

Da verifica ho constatato che dopo la mia segnalazione del mese di novembre del 2007 gli stabili sono ancora così come da me allora fotografati. (vedi foto 18.11.2007 e 29.08.2009)

Il Municipio non si rende conto dello stato assai pericolante di questo tetto e del pericolo per chi passa sotto ?

Non pensa il Municipio che questo mancato intervento debba essere ritenuto da irresponsabili da parte dell'Ufficio tecnico ?

**b.**

Nel caso di incidenti, chi sarà ritenuto responsabile ?

Per una vostra sollecita ed esauriente risposta, ringrazio anticipatamente.

Con rispettoso ossequio:

Silvano Bergo

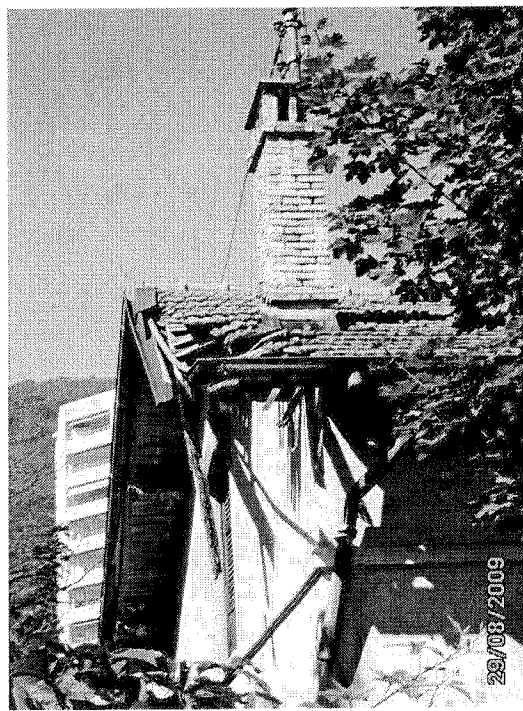
**Copia per conoscenza:** alla Rete InfoAmianto  
SUVA InfoAmianto

*ecco come si presentavano il 18.11.2007 gli stabili dell'EX macello adibiti a magazzini del Comune e come si presentano tutt'oggi !!! Nota Bene: sotto vi camminano gli operai senza indossare il casco di protezione.”*

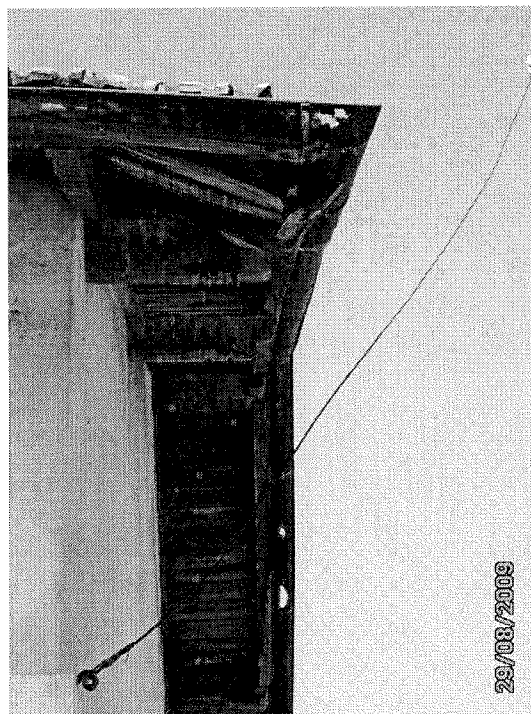
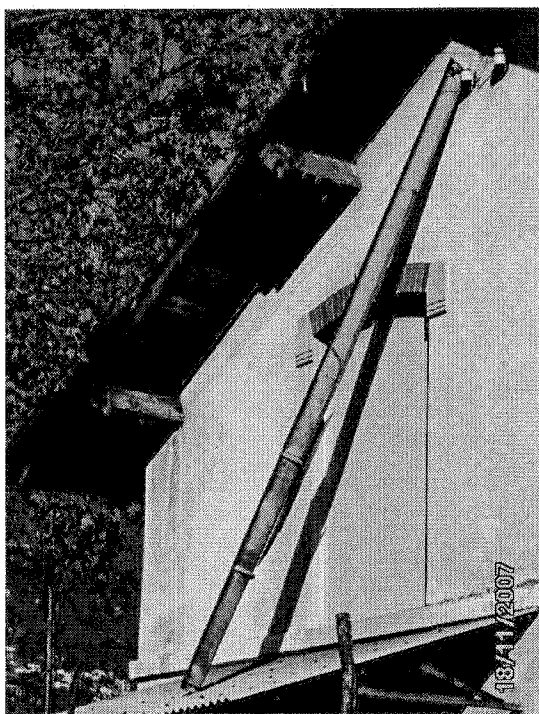
Foto 18.11.2007



Foto 29.08.2009



**Si noti che la grondaia della foto del 2007 non c'è più in quella del 2009**





Altre foto da me segnalate al Municipio nel novembre 2007

